

Scuola, c'è l'intesa: 140 euro in più per gli insegnanti

Accordo per 1 milione e 200mila lavoratori Incentivi per le ore in più e i corsi di recupero

di Roberto Monteforte / Roma

ARRIVA IL CONTRATTO della scuola. Oltre 140 euro di aumento medio ai docenti e 100 euro per il personale Ata (ausiliari, tecnici e amministrativi). Questa è l'ipotesi di accordo firmata ieri all'alba, dopo quasi tre giorni ininterrotti di trattativa, dai sinda-

cati della scuola e l'Aran, l'agenzia della contrattazione nel pubblico impiego. Un ipotesi di accordo che arriva dopo 22 mesi e che interessa circa 1 milione e 200 mila lavoratori. L'intesa riguarda il biennio economico 2006-2007 e fissa novità importanti dal punto di vista normativo per il quadriennio 2006-2009. L'accordo, infatti, introduce novità sugli incentivi. Gli insegnanti che svolgeranno attività didattiche aggiuntive riceveranno 35 euro l'ora mentre per i corsi di recupero estivi per gli stu-

dioti che devono riparare i debiti formativi si arriverà a 50 euro l'ora. Altri incentivi per i docenti arriveranno dalle stesse scuole sulla base di risorse aggiuntive e dei risultati ottenuti sull'apprendimento (questo sarà oggetto di un accordo integrativo). Saranno poi rafforzati i rapporti con le famiglie e saranno più qualificati i percorsi per persone con disabilità o per le scuole in aree a rischio o in

Patto tra sindacati e agenzia del pubblico impiego. Previsto aumento di 100 euro per il personale Ata

ospedale. A riguardo, un'ordinanza creerà una sorta di nuovo organico di cui faranno parte docenti motivati e che escluderà i meri punteggi. Si prevedono inoltre ulteriori finanziamenti nel prossimo quinquennio (da fondi europei) per attività destinata alla didattica, alla valutazione ed all'autovalutazione. Un capitolo dell'intesa riguarda la previdenza integrativa: si destinano risorse a favore del Tfr per favorire lo sviluppo della pensione integrativa. Dell'ipotesi di accordo si dicono soddisfatti i sindacati e il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni che ha parlato di «un'inversione di tendenza» nella scuola e della «valorizzazione del fattore "p", la professionalità». Per il ministro l'intesa raggiunta «rilancia l'autonomia delle scuole, sburocratizza gli adempimenti, promuove la centralità del lavoro d'aula e della ricerca didattica ed educativa in classe rispetto ai progetti "aggiuntivi"». Fioroni, infine, considera l'accordo «uno strumento ulteriore per sostenere gli alunni che hanno bisogno di interventi personalizzati». Si dicono soddisfatti i sindacati di



Alcuni studenti in aula Foto di Mario De Renzi/Ansa

categoria Flc-scuola, Cisl-scuola e Uil-scuola, lo Snals e Gilda, mentre critici sono i Cobas che giudicando «falsi» e comunque molto inferiori a quanto affermato gli aumenti e annunciano uno sciopero generale per il 9 novembre. Due i punti di riferimento dell'accordo da segnalare per il segretario generale del Flc-Cgil, Enrico Panini: l'impegno a sostenere la qualità della scuola statale e il lavoro dei docenti e del personale Ata. Panini sottolinea pure come positivo il fatto che tutte le più rappresentative sigle sindacali abbiano sottoscritto l'ipotesi di accordo. «Ora - afferma - chiediamo che su un contratto che ha messo in campo scelte di qualità conflui-

scano ulteriori risorse a sostegno di scelte importanti e che vanno nella giusta direzione». Quello delle risorse finanziarie da destinare alla scuola è il punto sottolineato anche da Francesco Scrima (Cisl-scuola). Il segretario nazionale della Cisl rimarca pure come, con questo accordo, «il lavoro d'aula

Fioroni: diamo valore alla professionalità Panini (Cgil) chiede risorse anche per il 2006-2009

del personale docente» sia considerato «il cuore pulsante della buona scuola». «Anche se questo è un buon contratto» sostiene Massimo Di Menna (Uil-scuola), la scuola ha «il macigno della finanziaria che non prevede nulla per i prossimi due anni». Per l'ipotesi di contratto che, a regime a partire dal 2008, costerà 2 miliardi e mezzo di euro, vi saranno ora il controllo di rito attraverso l'esame del Consiglio dei ministri e della Corte dei Conti e il referendum fra il milione 200 mila lavoratori della scuola. Se verrà approvato per docenti e personale Ata busta paga più pesante con primi aumenti e arretrati, nella busta paga del febbraio 2008.

Gli aumenti

Dalle primarie agli amministrativi

Gli aumenti previsti varieranno in base alla tipologia del ruolo dei dipendenti e all'anzianità di carriera dei 850 mila docenti e circa 250 mila personale Ata. Si va infatti da un minimo di 58 euro mensili ad un massimo di 76 euro per i collaboratori scolastici. Per gli insegnanti della **scuola dell'infanzia** e della **scuola primaria** aumenti dai 76 ai 111 euro; per i professori di **scuola secondaria superiore** si parte da 82 euro e si arriva a 129 euro. A questi importi va aggiunta la retribuzione professionale per i docenti che va dagli 8 euro ai 18 mensili, a seconda della anzianità di carriera. Per gli **assistenti amministrativi** e per i tecnici di laboratorio gli aumenti si aggirano, invece, attorno ai 70-80 euro. Per quanto riguarda gli **arretrati**, quelli del 2006 prevedono aumenti in media di 10 euro mensili. Più consistenti, invece, quelli riguardanti il 2007: dai 27 euro spettanti ai collaboratori scolastici appena assunti ai 50 euro per un docente con pochi anni di anzianità, fino ai 62 euro per i direttori dei servizi generali ed amministrativi con oltre 35 anni di servizio. A queste vanno aggiunti gli incentivi che ogni scuola destina a docenti e **personale Ata** sulla base delle funzioni aggiuntive e dei progetti che vanno contrattati a livello di istituto entro non oltre il 15 settembre di ogni anno.

Acqua e fango, si scappa sui tetti

Maltempo al centro-sud, nel Teramano in 30mila restano senza corrente

/ Roma

ACQUA e fango che hanno invaso abitazioni e negozi e interrotto in alcuni punti la circolazione stradale e ferroviaria, con danni per milioni di euro. È la fotografia scattata dopo l'ondata di maltempo che ha colpito il centro-sud. La situazione più difficile in Abruzzo, sul litorale Teramano, dove per alcune ore 30.000 persone sono rimaste senza corrente elettrica e l'acqua ha raggiunto anche il primo piano di numerosi edifici. In centinaia sono stati costretti a lasciare le case. A Tortoreto (Teramo), la località più colpita, si è sparsa la voce della tracimazione di un laghetto artificiale. Secondo il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecorella Scanio,

l'emergenza maltempo è la dimostrazione che occorrono subito un piano nazionale per l'adattamento climatico e iniziative contro il dissesto idrogeologico. Allagamenti in case e negozi, diverse frane e smottamenti della rete viaria hanno creato grossi problemi anche in provincia di Ascoli Piceno. Il maltempo - che sabato sera ha causato la morte di un uomo di Napoli, rimasto bloccato nella sua auto e annegato in un sottopassaggio all'uscita della Napoli-Salerno - ha provocato danni in Campania, in particolare nelle province di Napoli e Salerno, dove è straripato il fiume Sarno. Interessate dai temporali anche Lazio, Emilia Romagna e Molise. Un violento temporale nel pomeriggio ha reso necessaria la chiusura dell'Aeroporto di Lamezia Terme (Catanzaro) per un guasto al sistema di



Un garage completamente allagato nella provincia di Teramo Foto di Schiavazzi/Ansa

controllo. Il fango ha bloccato uno dei binari della linea ferroviaria Pescara-Ancona. Per ore anche la Statale 16 Adriatica è

stata interrotta. Dal primo pomeriggio la situazione ha cominciato a tornare alla normalità. Ora si contano i danni.

Falcia un bimbo sulla pista ciclabile L'appello della mamma: costituiscti

/ Bormio

«SE HA UNA COSCIENZA vada a costituirsi e, come madre, chiedo alla madre e al padre di quel motociclista di intervenire perché non è possibile venire

giù da una ciclabile e vedere morire un figlio». È l'appello disperato che la mamma di Valdisotto, nel comune di Valdisotto, e in sella alla sua bicicletta l'altra sera si stava dirigendo verso casa in compagnia della mamma Nicoletta che procedeva su un'altra bicicletta. All'improvviso, alle loro spalle, è sbucata una motocicletta che, procedendo a forte velocità, è riuscita a evitare la madre ma ha travolto il piccolo facendolo cadere a terra. Il bambino è deceduto poco dopo il ricovero nell'ospedale Morelli di Sondalo, presso il cui obitorio la salma è ora a disposizione del magistrato di turno della Procura di Sondrio che, nelle prossime ore, deciderà se sottoporla ad autopsia o a semplice ricognizione cadaverica. Ancora non è stata fissata la data del funerale. I carabinieri di Bormio assieme ai colleghi del Nucleo operativo della Compagnia di Tirano, stanno concentrando le indagini in Alta Valtellina in quanto si presume che il responsabile dell'investimento risieda nella zona.

colleghi di Tirano ora stanno indagando - e il motociclista indossava un casco nero con ai lati strisce rosse o fiamme. Anche l'abbigliamento era scuro, di più però non sono in grado di dire». Intanto le indagini continuano. Partendo proprio dalla dinamica della tragedia. Il piccolo Renzo risiedeva nella frazione di Piazza, nel comune di Valdisotto, e in sella alla sua bicicletta l'altra sera si stava dirigendo

Bormio, il motociclista non si è fermato per i soccorsi «Aveva il casco nero con strisce rosse»

Centri sociali, Cofferati contro il questore

Dopo il corteo dei centri sociali: deviano il percorso e va bene così...

Il mancato rispetto sabato, da parte del collettivo «Crash», del percorso del corteo concordato con la Questura dimostra che a Bologna «chi organizza manifestazioni alla fine fa quello che vuole. E questo non va bene». Così il sindaco di Bologna Sergio Cofferati ha commentato la manifestazione organizzata per rivendicare spazi giovanili che si è conclusa con l'occupazione di un capannone abbandonato alla periferia della città. Nonostante la mancanza di incidenti e scontri (merito della pioggia, secondo Cofferati), per il primo cittadino il segnale dato alla città è molto negativo. Nè va interpretato come una vittoria del questo-

re. «Il questore non ha avuto un confronto con i ragazzi. Questura e Prefettura hanno concordato un percorso e i ragazzi hanno fatto esattamente l'opposto - ha ribattuto - è molto positivo che non ci siano stati incidenti, è altrettanto negativo che ciò che viene concordato non sia mai rispettato». Da qui la conclusione: «Si dà alla città il messaggio, esattamente come era capitato la settimana scorsa, che chi organizza manifestazioni alla fine fa quello che vuole». Altra conseguenza della manifestazione di sabato è la rottura del dialogo avviato dal sindaco, che venerdì aveva offerto agli attivisti del «Crash» uno spazio entro

15 giorni a condizione che non ci fossero occupazioni. «Visto che hanno deciso, come avevano preannunciato, di occupare - ha spiegato il sindaco - è ovvio che non avranno da parte dell'Amministrazione nessuna proposta. L'Amministrazione non ci saranno «né proposte né rapporti». «Se smetteranno di occupare - ha ribadito Cofferati - quello che avevo detto l'altro giorno potrà tornare ad essere argomento di confronto. La condizione era chiara».

SOTTO LE DUE TORRI

Se il «Carlino» si scopre «Crash»

«Davvero dei bravi ragazzi questi di "Crash"... C'è da strabuzzare gli occhi a leggere ieri il commento del «Resto del Carlino» all'indomani del corteo ferocemente anticofferatiano del collettivo più duro dei tanti che, in questo periodo, sono all'opera a Bologna. Vale la pena ricordare che quelli che hanno sfilato sabato sono degli specialisti delle occupazioni e dell'imbrattamento dei muri: notoriamente reati da bravi ragazzi; quelli del «Livello 57»

che hanno sfilato il sabato prima, invece, in anni e anni di Street Rave Parade hanno procurato a Bologna danni costati centinaia di migliaia di euro, ovviamente pagati dai cittadini; bravi ragazzi anche loro, sarà per questo che ai tempi di Guazzaloca potevano fare quello che gli pareva. Ora, non è discussione il diritto di chiunque di manifestare, così come è legittimo discutere (ed anche contestare) la filosofia «legalitaria» di Cofferati. C'è chi sospetta una regia dietro le occupazioni, effettivamente aumentate in modo

esponenziale dal giorno in cui Cofferati si è insediato, e dietro il proliferare delle sigle del dissenso. Noi sinceramente non crediamo all'esistenza di un grande vecchio che dirige i movimenti ma restiamo sconcertati quando un vecchio giornale conservatore si eccita per uno striscione dove Cofferati è dipinto come Dracula e lo slogan recita «più potere, più sangue». Naturalmente anche quello frutto della creatività, un po' macabra, dei bravi ragazzi che tanto piacciono al «Carlino». Onide Donati

IL SONDAGGIO

La sanità? 2 italiani su 3 la promuovono

Il 62% degli italiani è soddisfatto dei servizi offerti dal servizio sanitario nazionale. È quanto emerge da un sondaggio realizzato il 3 e 4 ottobre scorsi dall'istituto demoscopico Sgw per il contenitore di Raiuno *Domenica In*. Risultati commentati ieri positivamente dal ministro Livia Turco: «L'Oms ha ragione a mettere al secondo posto per qualità il sistema sanitario italiano perché il grado di soddisfazione del cittadino dimostra che abbiamo un sistema sanitario importante e di cui dobbiamo avere cura».